costituiva una potenza economica che sembrava accrescersi di pari passo con l'eccitamento morale del elero.

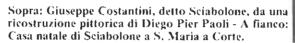
La piccola regione di Lisciano ne fu veramente un modello singolare.

Le sue unità religiose rappresentarono, per diversi secoli, il fulcro attorno a cui gravitava la vita economica e spirituale della popolazione rurale e borghese.

Nel catasto ascolano del 1381, ad esempio, sono rintracciabili mediante i benefici le seguenti Chiese: S. Angelo, S. Martino, S. Maria, S. Savino (eremo), S. Maria in Paterno, S. Maria Maddalena (eremo), S. Emidio, S. Margherita (eremo) e S. Marco (eremo).

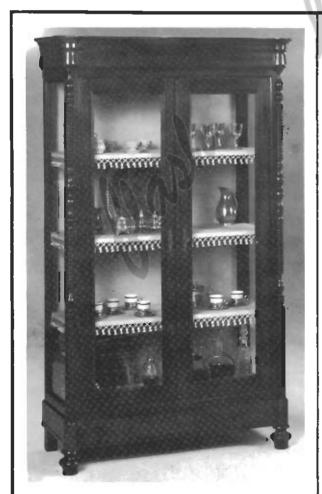
In altri documenti si riscontrano le Chiese di S. Pietro, S. Giacomo, S. Nicolò "ad Canal", S. Marcello, e decine di oratori, grotte e romitori, tra cui i conventi della S.S. Trinità del RR.PP. Carmelitani di Ascoli (oggi ridotto a un piccolo cascinale, presso Colle) e quello di S. Lorenzo in Carpineto (definitivamente distrutto dai nazisti) dei RR.PP. Francesca-





ni, ove vestirono l'omonimo abito il beato Corrado Miliani e Girolamo Massio (Masci, Mascia, o Massi) da tre: S. Maria a Corte, S. Michele Arcangelo e S. Martino Vescovo.

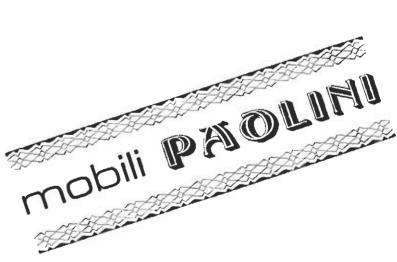
La prima fu cretta dagli "uomini della villa detta del Colle, dopo la ruina della Parrocchiale di S. Agostino"; la seconda risale all'ultimo periodo romanico e la terza fu edificata (come sopra accennato) sui resti dell'antica fortezza romana, quasi a trionfo del Cristianesimo sul paganesimo.



Lisciano

Oggigiorno le parrocchie

attive della Comunità sono



Viale Indipendenza - Tel. 0736/44219 Via P. Aprutina, 33 - Tel. 48441 ASCOLI PICENO